

# District Valley

Rete di conoscenza e  
sviluppo imprenditoriale

**Praia a Mare 27 Febbraio 2008**

# La società di domani

---

- I programmi di grande impatto - quelli che propongono trasformazioni culturali - elaborano il “dna” della società di domani.
- Un’operazione di genetica sociale a patto che i progetti posseggano “un’anima”

# E se un progetto ha un'anima ...

---

- L'anima del progetto deve invadere lo spazio dell'"agire"
- Le relazioni come luoghi dell'agire
- Le azioni del progetto devono veicolare "l'anima" nel contesto di impatto

# Qual è l'anima di District Valley?

- Il terzo settore non rappresenta solo il 4% del PIL ma un importante segmento della storia e della cultura dell'inclusione e del contrasto a tutte le forme di emarginazione e discriminazione
- Differenze in campo internazionale
- La spinta valoriale
- Il limite del settore: mostrare e dimostrare

# Una cultura raccontata attraverso i suoi linguaggi

- .. è uno spazio dove creare una percezione differente della “diversità”, un luogo di contiguità ibrida fra “normalità” e “diversità”, un continuum senza soluzione di continuità. E’ un laboratorio di buone prassi.
- .. è uno spazio elastico, permeabile, dove la distanza tra le persone può accorciarsi o allungarsi a seconda dei desideri e nel rispetto delle persone. L’inclusione è ancora un valore aggiunto mentre dovrebbe essere considerato alla stregua di un articolo della Costituzione.
- .. è un luogo di formazione dove si impara ad ascoltare, a mettersi in gioco, a mettersi in discussione.
- .. è un “normale mondo straordinario” dove l’unica cosa che devi fare è lasciare che le cose avvengano.
- .. è una dignitosa collocazione al lavoro, dove “dignitoso” è un attributo che qualifica non il soggetto incluso ma la società che include.

(R. Biazzo – “Focus Group sulla cooperazione sociale”. Bologna 2003)

# Una cultura che nasce da una formidabile stagione di cambiamenti



... L'importante è che abbiamo dimostrato che l'impossibile può diventare possibile. Dieci, quindici, venti anni addietro era impensabile che il manicomio potesse essere distrutto.

F. Basaglia

# Una cultura che promuova la centralità della persona

---

- La segmentazione dei bisogni
- Il lavoro sul sintomo
- L'approccio olistico

# Dai laboratori protetti ....

- Così i laboratori protetti, false aziende produttive organizzate sotto forma di cooperative, dove gli utenti producono, quasi sempre male, oggetti senza alcun rapporto con il mercato, che vengono venduti, a prescindere dalla loro qualità, solo nei dintorni degli utenti stessi (familiari, amici, operatori e parenti degli operatori), senza alcun rapporto tra l'impegno produttivo ed il denaro ricevuto, nei quali infine gli utenti svolgono attività assai più riempitive, che non davvero lavorative, vengono assimilati ad aree di nuova, e più sottile, istituzionalizzazione.

# ... alle cooperative sociali

- \* Il ruolo terapeutico della formazione
- \* Le cooperative sociali, nate da servizi agiti come imprese sociali, cominciano così a connotarsi come vere aziende. Non solo perché così rappresentano vere fonti di emancipazione degli utenti, ma anche perché la dinamica del mercato, con la sua indifferenza e “crudeltà”, costituisce un antidoto potente ai meccanismi di abbandono assistenziale, di routine, e cioè di nuova e maggiormente radicata istituzionalizzazione. Il prodotto, per mantenere la propria presenza sul mercato, deve continuamente migliorarsi. La cooperativa deve dedicare parte delle proprie energie ad ampliare il proprio fatturato ed è quindi costretta a moltiplicare qualità e quantità degli scambi.

# Fra solidarietà e mercato

---

- In termini generali le imprese sociali agiscono sospese tra i due estremi di un continuum ai cui poli si trovano rispettivamente la solidarietà e il mercato. Tutte le imprese sociali si collocano secondo la loro composizione, organizzazione, filosofia in un punto di questo continuum.

# Cultura del cambiamento e necessità di operare scelte di campo. Dal modello di welfare .....

## Welfare state

- Uno stato assistenziale ed interventista

## Welfare Community

- un sistema di protezione sociale in collaborazione costante tra pubblico e privato sociale (volontari, associazioni, cooperative sociali)
- adeguata relazionalità tra sistema politico-amministrativo e società autoorganizzata.
- Ri-attivazione di reti informali di parenti, vicinato e comunità su cui le politiche sociali devono sempre contare.



# .... ai modelli di sviluppo .....

## Incremento del capitale economico

- \*Corsa per la sopravvivenza
- \*Solo i migliori hanno successo
- \*Modelli economico-culturali orientati alla ricerca del successo individuale producono:
- \*diminuzione della partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale,
- \*indebolimento di legami sociali
- \*diminuzione della fiducia negli altri



## Incremento del capitale sociale

- E' possibile immaginare nuovi modelli di sviluppo che incrementino il capitale sociale: insieme di legami basati sulla fiducia reciproca che si creano quando ci sono scambi positivi tra le persone, che formano un tessuto sociale compatto, trasformando un territorio in una comunità)

# ...all'idea del benessere.


## Cura e riduzione del danno

- Concezione eccezionalista
- Asse di intervento: sanitario, terapeutico, afflittivo

## Promozione della salute

- Concezione interazionista e di sistema
- Asse di intervento: Prevenzione e promozione della salute
- Privilegiare l'intervento su gruppi e sistemi organizzativi piuttosto che sul singolo.



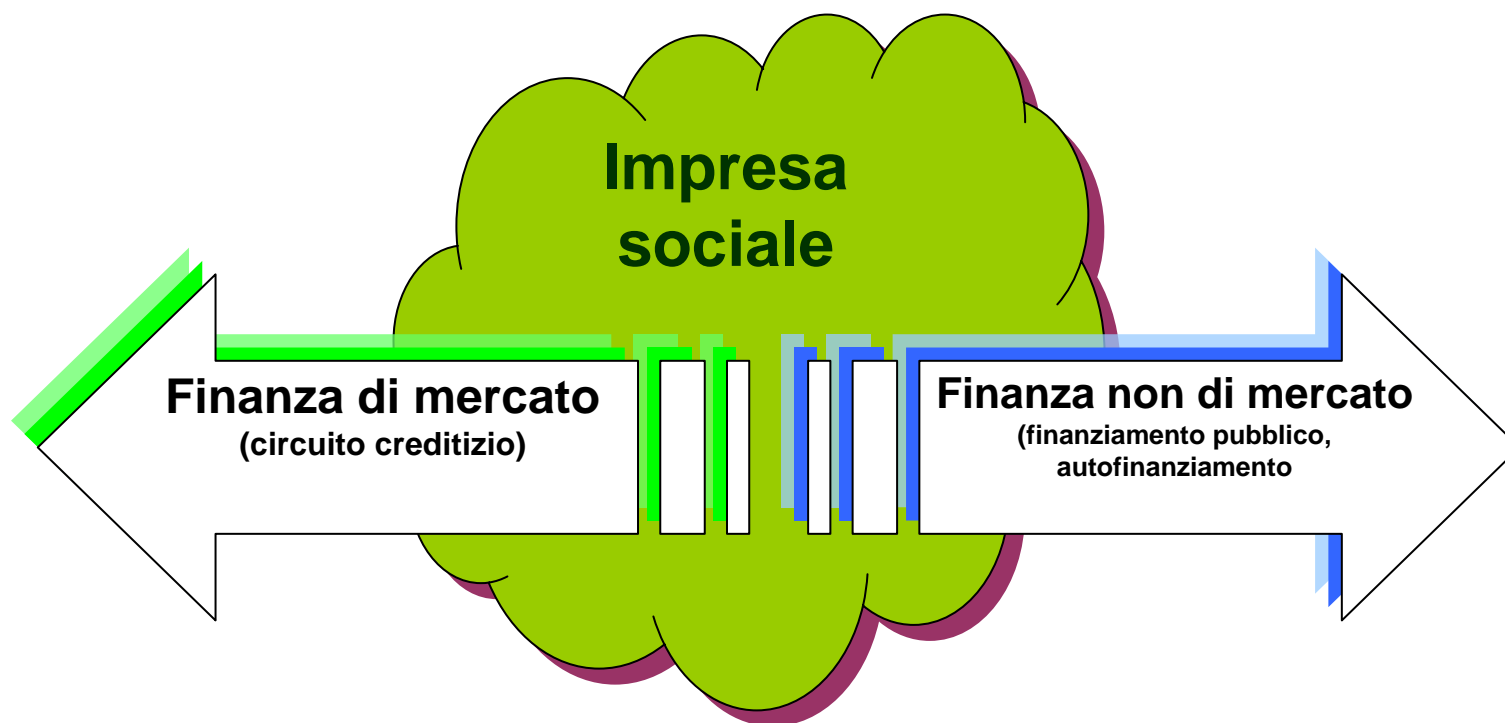


Se dunque il progetto ha un'anima, questa transiterà attraverso le sue azioni

---

- Un lungo fil rouge trasversale all'intero progetto
- La ricerca:
  - Modelli organizzativi
  - Profilo dell'imprenditore sociale
  - Accesso al credito
  - Processi di spin off

# Unfair competition

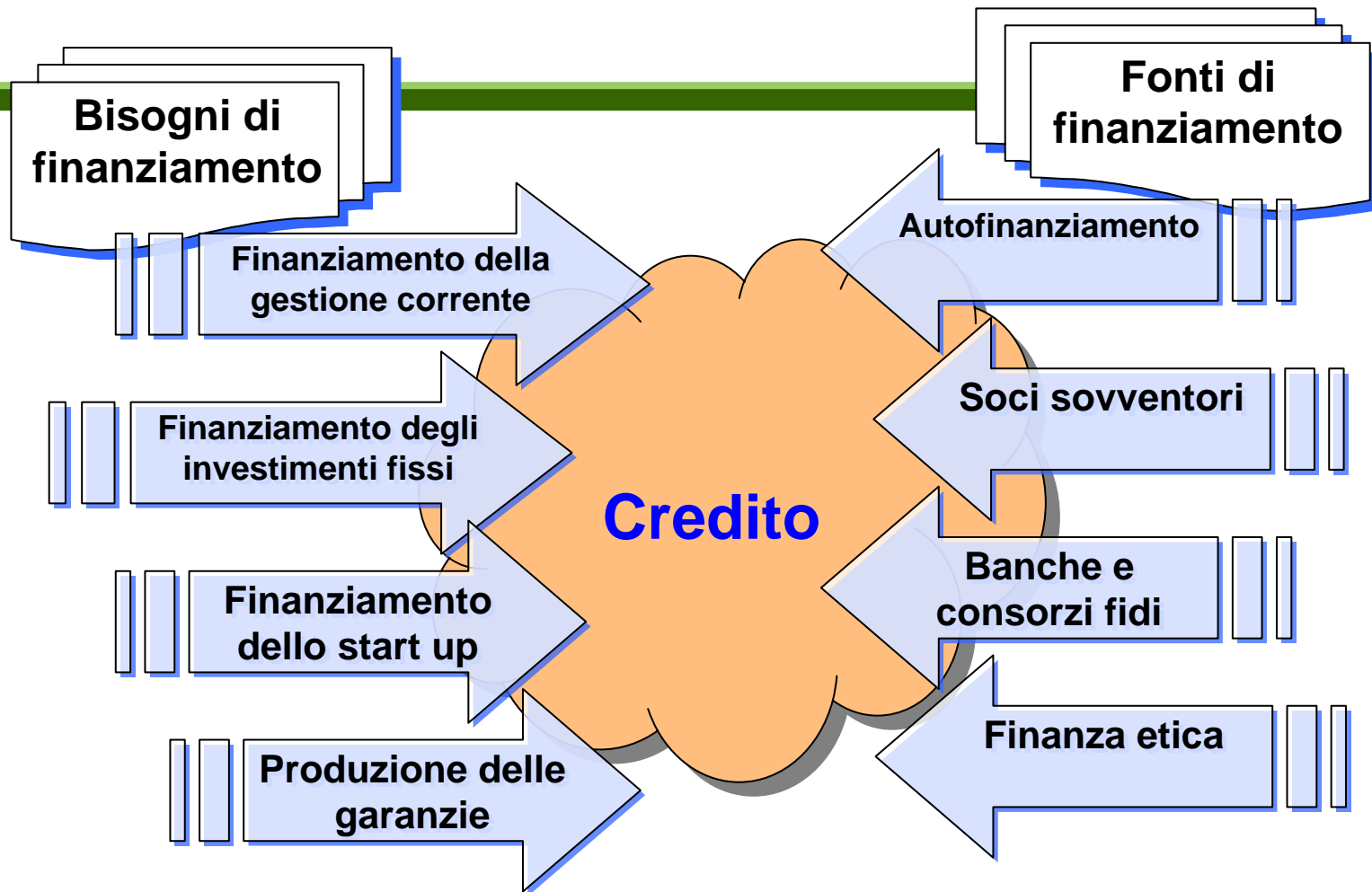


# La struttura dei fabbisogni finanziari nell'universo della cooperazione sociale

---

- finanziamento della gestione corrente;
- finanziamento degli investimenti fissi;
- produzione delle garanzie;
- finanziamento e supporto nella fase di start up.

# Fonti ed accesso al credito



# Le banche

Gli ostacoli all'accesso al credito da parte del terzo settore :

- - Ostacoli psicologici: scoraggiamento nel richiedere un prestito, timore delle conseguenze di una eventuale incapacità di restituzione del prestito;
- - Ostacoli pratici: la documentazione che viene richiesta ( stesura del Business Plan e la previsione dei flussi di cassa). La banca stessa, a volte non è in grado di valutare la fattibilità e la redditività del progetto che gli viene sottoposto
- - Prodotti creditizi inadeguati: I costi che l'imprenditore deve sostenere per accedere al credito sono spesso sproporzionati rispetto all'ammontare ridotto e di breve durata che generalmente richiede. Richiesta di finanziamento totale dell'attività che lo rende meno appetibile e maggiormente rischioso

# Dalla ricerca alla formazione

---

- Formazione ad operatori del credito e della cooperazione
- La nascita della comunità di pratica
- L'idea di una banca etica. Il ruolo di Banca Prossima

# Dalla formazione al distretto

---

- Costituzione di un'equipe di esperti
- Il tutoraggio nelle imprese cooperative per la lettura dei bisogni e l'analisi organizzativa
- La formazione "bancomat"
- La consulenza per l'accesso al credito
- Il protocollo di intesa ed il tavolo 328
- Modello unificato di certificazione (ISO/SA8000)